

**Sciopero Mondiale per il Futuro**

**MARCIA GLOBALE PER IL CLIMA**

**15-03-2019**

Ore 08:00 - Palla di Ferro, Treviso

**#ClimateStrike – COSA C'È DA SAPERE.**

**Per Treviso, l'appuntamento è per venerdì 15 marzo, ore 8, in via Roma, presso Palla di Ferro (vicino alla stazione dei treni).  
Per le altre città, consultare le relative pagine fb o i siti di FRIDAYS FOR FUTURE.**

La crisi climatica si è definitivamente imposta come la questione del nostro presente. Non si contano più gli articoli dei giornali, i servizi televisivi, i dati degli scienziati che ogni giorno ci mettono di fronte al baratro cui stiamo andando incontro. Il monito degli scienziati è lapidario: l'inerzia degli ultimi anni, rimbalzata di conferenza internazionale in conferenza internazionale, ci ha consegnato l'innalzamento inaggirabile di 1,5° della temperatura media, con fenomeni atmosferici eccezionali sempre più frequenti e la lista delle specie in via di estinzione sempre più lunga. Numerosi autori sanciscono che siamo di fronte alla sesta estinzione di massa, con il 30 % di tutte le specie di vertebrati ridotto per numero di individui ed estensione geografica della loro presenza. Restando nel nostro territorio, tutti noi abbiamo ancora vivido nella mente il ricordo delle migliaia di abeti abbattuti nel bellunese da un vento mai visto prima o del tornado che ha colpito la riviera del Brenta a luglio 2015.

**Continuare a non agire significa portare nei nostri territori la catastrofe: non più quella rappresentata nelle pellicole hollywoodiane ma quella reale.**

La sfida che raccogliamo come studenti, attivisti, cittadini, esseri umani parte dal fallimento di chi sta facendo di tutto affinché questa catastrofe avvenga: i governi, le grandi corporations, la finanza globale e tutto quel mondo che, sull'altare della crescita economica, sta sacrificando la sopravvivenza stessa del pianeta.

Dal 1997, dalla conferenza di Kyoto sul clima, questi soggetti hanno inanellato un insuccesso dietro l'altro. Molto probabilmente, il danno maggiore che da allora ci hanno consegnato è stata l'idea di sviluppo sostenibile che, con il mito dell'impatto zero, rende comunque la natura strumento per la produzione di valore.

Dal loro fallimento è nata l'azione di Greta Thunberg e di Fridays for Future Italia che ha avuto, anche a Treviso e Castelfranco Veneto, un riscontro importante in termini di iniziative che denunciano l'incapacità e l'inazione di coloro che hanno la responsabilità politica della tutela pubblica dei territori e della salute.

**Il passaggio che, ora, ci sentiamo di fare è quello di andare oltre, non limitandoci a indicare il mondo apocalittico che non vogliamo, ma anche e soprattutto disegnando quello che desideriamo.**

E i nostri desideri sono e stanno nei territori che ogni giorno attraversiamo, perché qui agiscono i nostri corpi, vivono le nostre menti. La realtà dei nostri territori ci suggerisce quelli che sono gli ambiti di intervento su cui agire da subito. Anzitutto, crediamo che vadano fermate tutte le attività climalteranti più evidenti.

Tra queste occorre ricordare sicuramente l'agroindustria e il ciclo della carne (con oscillazioni di effetto serra che vanno dal 18% del totale, secondo la Fao, al 51%, secondo lo studio Goodland-Anhang), il consumo di suolo, la dispersione energetica degli edifici, le monoculture, la deforestazione, l'uso dei combustibili fossili...

**Per cominciare a realizzare tutto questo proponiamo di abolire i sussidi all'agroindustria e ai settori antiecologici in genere, in quanto sostengono una gigantesca macchina produttrice di gas serra e di degrado ambientale, di fermare il consumo di suolo, di investire in una mobilità pubblica e integrata che porti ad abbandonare l'uso dell'auto, di favorire un consumo alternativo e sano dei prodotti alimentari, deburocratizzando la produzione biologica e favorendo i piccoli produttori locali.**

Il nostro orizzonte rimane quello della giustizia climatica, che fa degli stili di vita individuali più sostenibili uno strumento per un cambiamento radicale del sistema economico di consumo e produzione e che rende questo cambiamento accessibile a tutti.



**"Ho smesso di mangiare carne e latticini, per ragioni etiche ed ecologiche. Nessuno parla dei cambiamenti climatici. Non ci sono titoli, riunioni di emergenza, ultime notizie. Perfino i più ambientalisti tra i politici e gli scienziati climatologi continuano a mangiare carne"**

**GRETA THUNBERG**

Questi sono i nostri obiettivi per riprenderci il futuro e per renderlo giusto e vivibile per tutti. Sono obiettivi che sarà tanto più facile raggiungere, quanti più saremo a volerli. Per questo crediamo che sia necessario essere in tantissimi a scendere in piazza il 15 marzo nelle varie città, e il 23 marzo a Roma per la mobilitazione nazionale. Siamo l'ultima generazione che può cambiare le cose e scongiurare gli scenari più cupi. Non sarà il 15 marzo il giorno in cui falliremo.